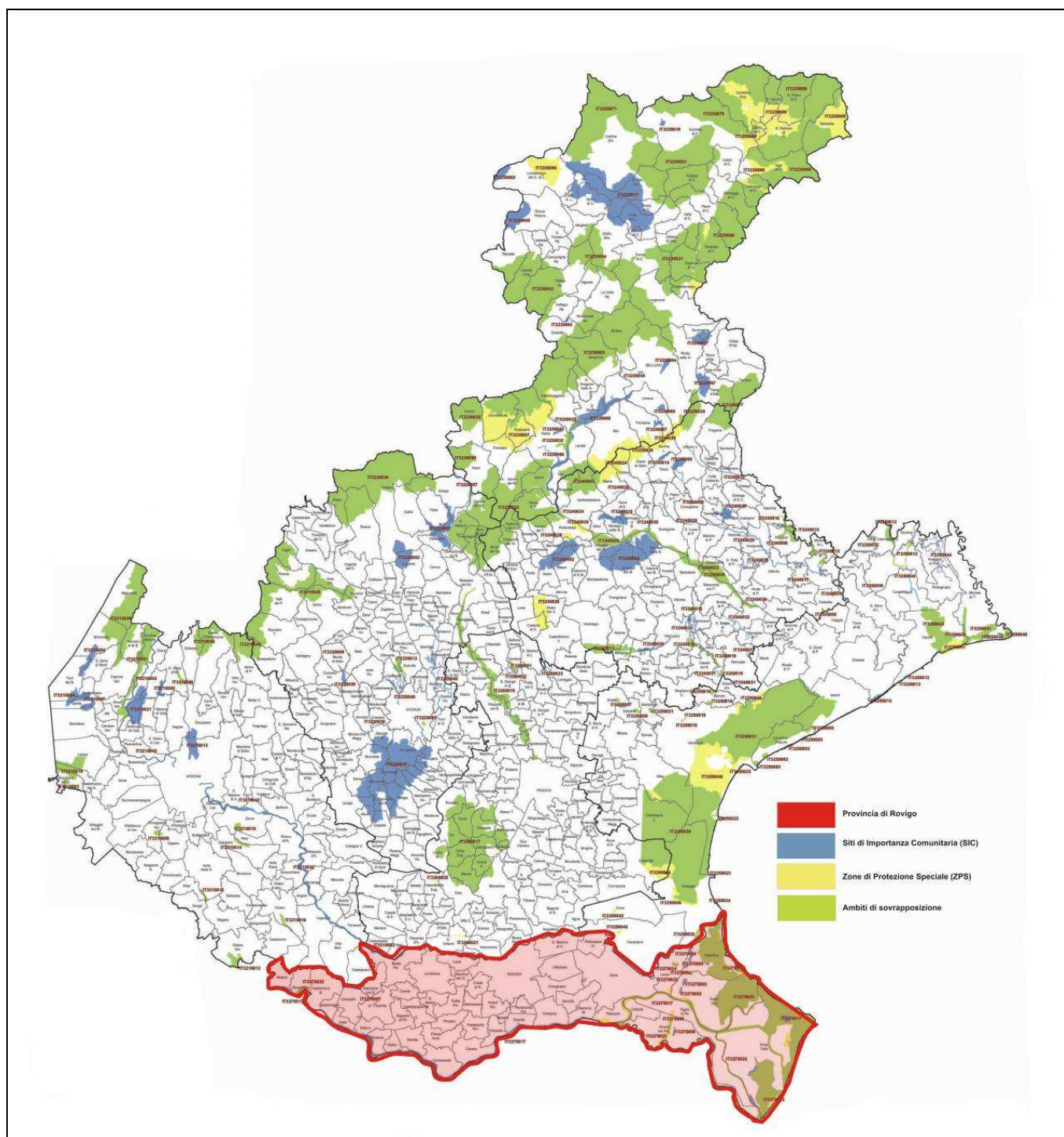


Indice

Sommario

1.	Introduzione	pag.	2
2.	Contesto normativo	pag.	4
3.	Individuazione dell'area dell'intervento	pag.	5
4.	Descrizione dell'area dell'Intervento (riferimento Rete Natura 2000)	pag.	6
4.1	Aspetti Geologici, geomorfologici ed idrogeologici	pag.	7
4.2	Aspetti vegetazionali	pag.	9
4.3	Aspetti faunistici	pag.	9
5	DESCRIZIONE PROGETTO	pag.	12
5.1	Motivazioni e caratteristiche dimensionali	pag.	12
5.2	Durata dell'intervento e cronoprogramma	pag.	13
5.3	Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	pag.	13
5.4	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	pag.	13
5.5	Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	pag.	14
6.	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI	pag.	14
6.1	Interferenze da aumento traffico veicolare e da lavorazioni	pag.	14
6.2	Individuazione degli impatti potenziali	pag.	15
6.3	Interessamento della vegetazione e degli habitat	pag.	15
7	CONCLUSIONI	pag.	16
8	SINTESI DELLE VALUTAZIONI	pag.	16
8.1	Codice e denominazione dei siti Natura 2000	pag.	16
8.2	Dati relativi all'elaborazione della relazione	pag.	16
9	ESITO DELLA VALUTAZIONE	pag.	16
10	MATRICE DI SCREENING DEL PROGETTO	pag.	17
	Tabelle di valutazione riassuntiva : habitat (allegato 1 Direttiva 92/43/CEE)	pag.	18-19
	Tabelle di valutazione riassuntiva : Uccelli (allegato 1 Direttiva 92/43/CEE)p	pag.	20-21-22
	Tabelle di valutazione riassuntiva : Anfibi e rettili (allegato 2 Direttiva 92/43/CEE)	pag.	22
	Tabelle di valutazione riassuntiva : Pesci (allegato 2 Direttiva 92/43/CEE)	pag.	22
	Tabelle di valutazione riassuntiva : Piante (allegato 2 Direttiva 92/43/CEE)	pag.	22
11.	Dichiarazione ai sensi della D.G.R n°3173/2006	pag.	22
	- allegato 1 : Bibliografia	pag.	23
	- allegato 2 : Cartografia degli habitat	pag.	24



1. Introduzione

L'intervento in progetto è in inserito nel programma triennale 2014-2016 denominato "Lavori di manutenzione della difesa a mare dell'argine perimetrale della Sacca di Scardovari tra gli stanti n. 70 (verso valle) e n. 73 (verso monte) nel comune di Porto Tolle (RO)".

Per l'annualità 2014 è prevista l'esecuzione di un primo lotto dell'estesa di ml. 190, tra gli stanti n. 70 e n. 72, cui la presente relazione si riferisce.



Figura 1. Stradario provinciale con l'ubicazione dell'area di intervento

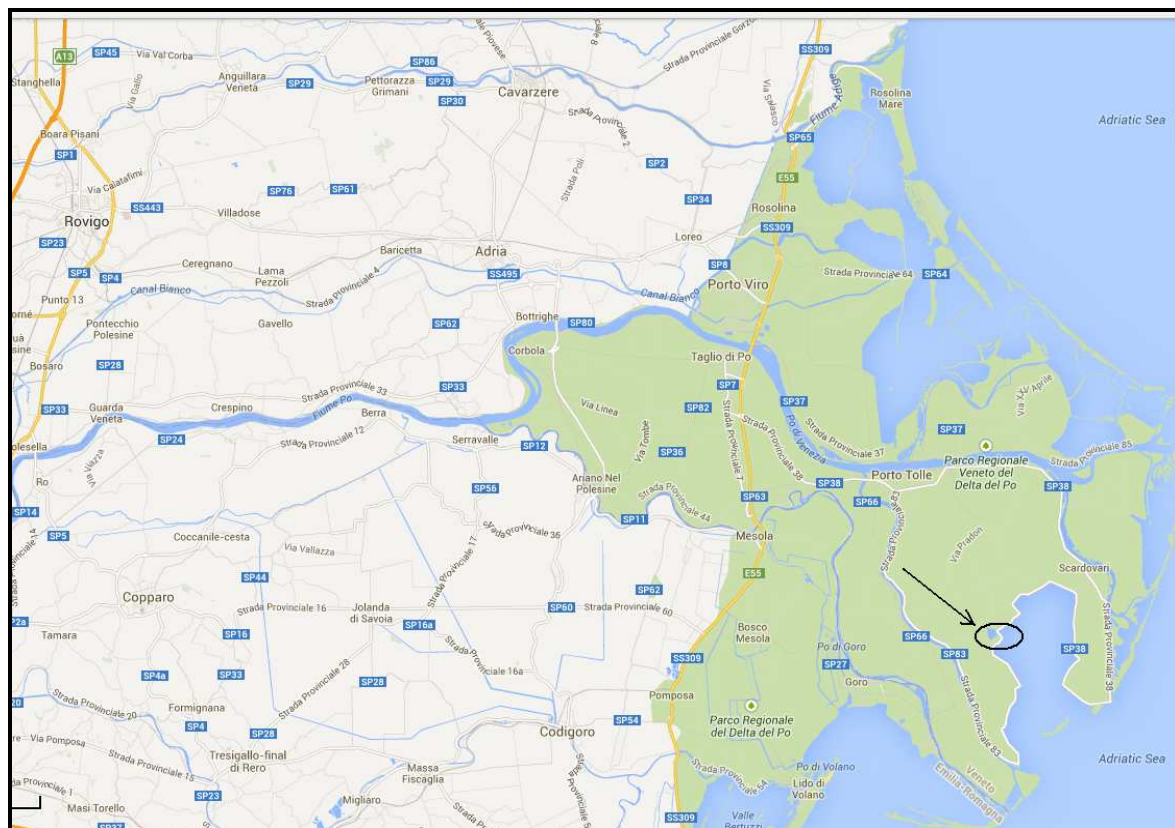


Figura 2. Inquadramento area di intervento lungo l'argine perimetrale della Sacca di Scardovari - Comune Porto Tolle (RO).

Il mantenimento in piena funzionalità delle opere essenziali alla sicurezza idraulica del territorio è espressamente previsto dall'art. 14 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po.

L'intervento ricade in ambito SIC-ZPS ma, allo stato attuale, l'iter di approvazione dei relativi Piani di Gestione non è ancora terminato per cui l'intervento suddetto non rientra al momento tra gli interventi connessi e necessari alla gestione dell'area protetta, fattispecie questa che ai sensi della D.G.R.Veneto n° 3173 del 10.10.2006 (allegato A) escluderebbe il progetto dalla necessaria Valutazione d'Incidenza.

Si rende quindi necessaria la predisposizione della V.Inc.a., secondo un approfondimento adeguato per lo svolgimento della fase di Screening, questo illustrato nel seguito della relazione.

2. Contesto normativo

A livello legislativo l'Italia ha recepito e dato attuazione alle Direttive comunitarie CEE 79/409/CEE "Uccelli" e CEE 92/43/CEE "Habitat", individuando le aree designate come SIC e ZPS.

Al comma 2 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 viene reso obbligatorio presentare, da parte dei proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori, una "relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

La Regione Veneto ha aderito al programma BIOITALY con delibera n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciali e segnalando i Siti di Importanza Comunitaria, mentre con la delibera n. 1662 del 22 giugno 2001 approvava le disposizioni della normativa comunitaria e statale in ordine ai SIC e alle ZPS. La suddetta delibera specifica l'obbligo della valutazione di incidenza ambientale a tutti i siti pubblicati sul D.M. 3 aprile 2000, anche in mancanza di una lista definitiva dei SIC.

La presentazione di ogni piano e progetto preliminare, che possa produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, dovrà essere corredata dalla valutazione di incidenza ambientale.

Con le DGRV n. 448 del 21-02-2003, n. 449 del 21-02-2003, n. 241 del 18-05-2005 e n. 740 del 14-03-2006, e specialmente con la D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 - Rete ecologica europea Natura 2000 - vengono ripermetrati alcuni Siti Natura 2000. Con la D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371, vengono promulgate misure di conservazione per ciascuna ZPS presente nel Veneto.

La Delibera di Giunta Regionale del Veneto n° 3173 del 10 ottobre 2006 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 - presenta in dettaglio le modalità ed i campi per l'applicazione della relazione di incidenza, oltre a fornire le relative guide metodologiche.

Infine, di particolare rilevanza è la più recente DGR n. 441 del 27 febbraio 2007, che definisce le definitive perimetrazioni dei siti e promuove un aggiornamento dei Formulari Standard della Rete Natura 2000 dei relativi siti.

3. Individuazione dell'area di intervento

La zona d'intervento ricade nell'ambito generale del sistema fluviale deltizio del Po e per quel che riguarda i siti natura 2000 ricade all'interno del SIC "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" con codice IT 3270017 e della ZPS "Delta del Po" avente codice IT3270023.

Nello specifico l'intervento di manutenzione in parola si sviluppa lungo il tratto dell'arginatura perimetrale della Sacca di Scardovari in Comune di Po delle Tolle e precisamente tra gli stanti n° 70 e n° 72, ricadendo quindi in zona di sovrapposizione dei siti sopra citati per un'estesa complessiva di mt. 190,50.

L'ambito risulta quindi di notevole valenza naturalistica ma nello specifico si interverrà lungo l'arginatura ed in particolare lungo la scarpata arginale lato sacca Scardovari in un sedime di modesta rilevanza sotto il profilo strettamente degli habitat ma di grande rilevanza sotto il profilo della difesa idraulica del territorio da eventi alluvionali da mare.

Nel dettaglio i lavori prevedono la fornitura e la relativa posa in opera di pietrame di cava naturale parte da annegare sotto il livello acqua, parte da sistemare fuori acqua, delle pezzature Kg. 50-100 e Kg. 100-300 .

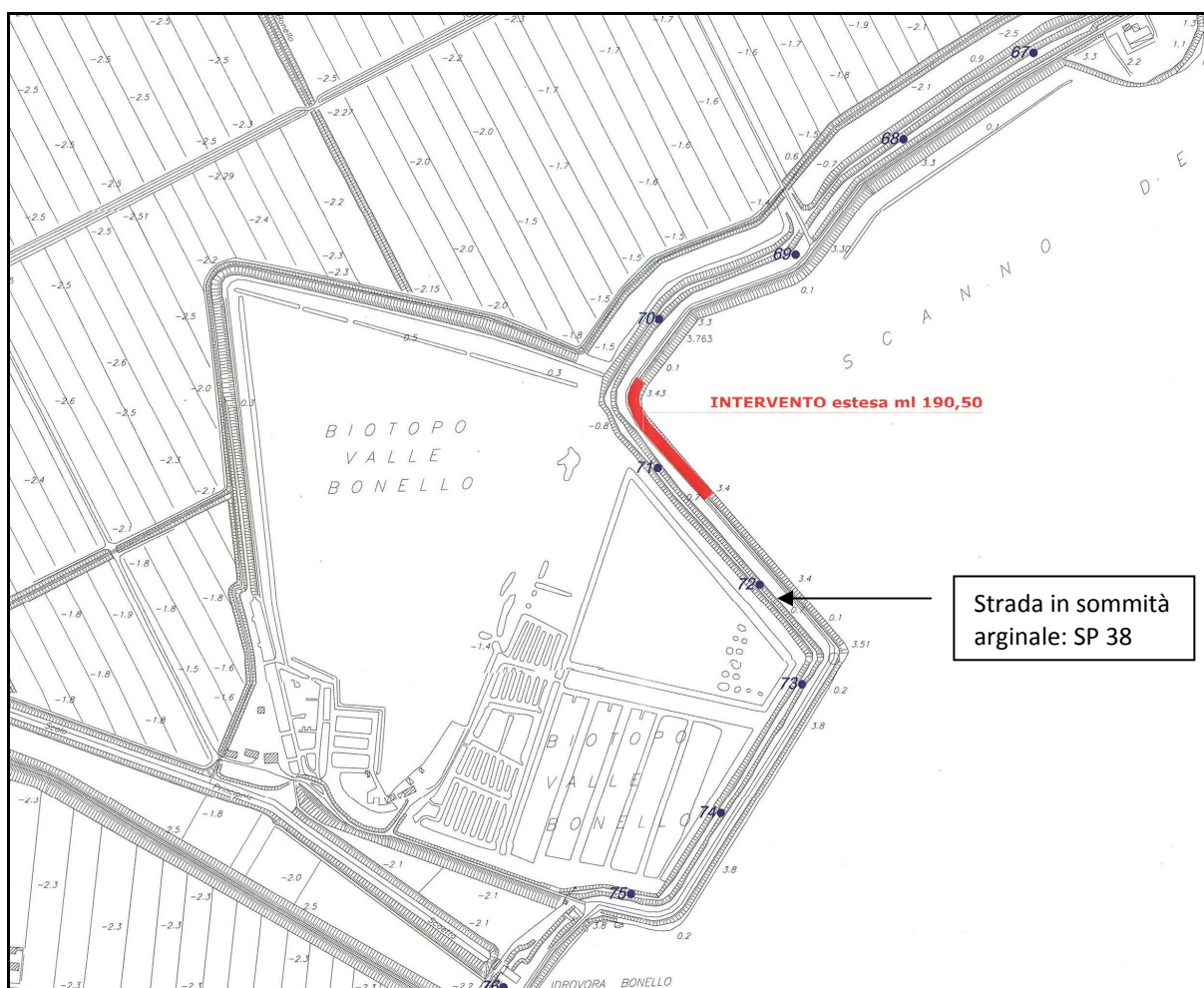


Figura 3. Estratto cartografico di dettaglio con l'indicazione del tratto interessato tra gli stanti 70 e 72 in Comune di Porto Tolle (RO).



Figura 4. Ortofoto con l'indicazione del tratto stradale oggetto dell'intervento di manutenzione.

4. Descrizione dell'area di intervento con riferimento alla Rete Natura 2000

L'area in cui si interviene con il progetto in parola ricade all'interno dei siti della Rete Natura 2000 denominati con i codici SIC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto" e ZPS IT 3270023 "Delta del Po".

Sulla scorta della cartografia degli habitat nell'area oggetto di valutazione sono individuati i seguenti habitat di interesse comunitario:

- Habitat 1310: *"Vegetazione annua pioniera a Salicornia ed altre specie delle zone fangose e sabbiose"*;
- Habitat 1420: *"Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea Fruticosi)"* ;
- Habitat 1150* *"Lagune costiere"*

L'area è interamente compresa all'interno del perimetro del Parco Regionale Veneto del Delta del Po istituito l' 8 settembre 1997 con la legge regionale n. 36 .

Il sito SIC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto" gode di un'estensione di 25,372 ha, e comprende i rami fluviali del bacino del Delta del Po, il corso del Po, le valli da pesca e le lagune costiere. Il sito ZPS IT 3270023 "Delta del Po" si sovrappone in larga parte al perimetro del SIC medesimo e comprende il sistema deltizio, tutti i cordoni dunosi dei sistemi costieri, i complessi delle zone umide lagunari-vallive e tutti gli ambiti fluviali golenali, per un'estensione totale di circa 25.013

ha. Queste aree sono caratterizzate dalla presenza di un complesso sistema formato dai rami fluviali, golene, canali, bonelli, barre di foce, cordoni dunosi attivi e fossili, e lagune, ampi settori delle quali sono arginate e gestite artificialmente dall'uomo che le sfrutta come valli da pesca e da caccia. Il bacino rappresenta pertanto un vasto sistema di interconnessione tra le acque marine e la terraferma che, grazie alla molteplicità di ambienti presenti, si qualifica per l'elevato grado di biodiversità. Infatti, al suo interno possono essere rinvenute specie endemiche dell'Alto adriatico, specie vegetali o habitat rari, minacciati sia a livello regionale che nazionale, praterie di fanerogame marine.

Per una analisi di dettaglio degli elementi del SIC e della ZPS riferibili alla rete Natura 2000 si rimanda alla scheda-formulario relativa reperibile sul sito www.regione.veneto.it.

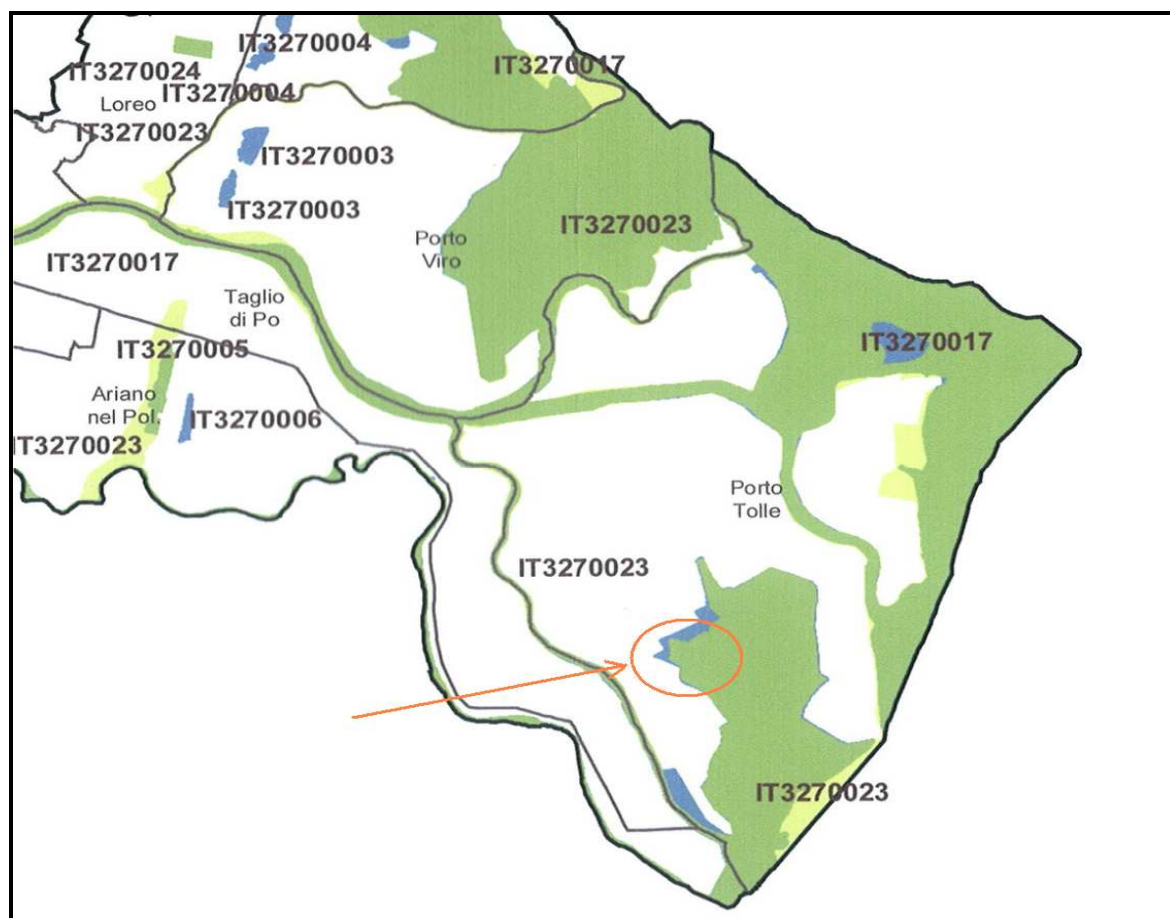


Figura 5. Estratto cartografia regionale aree SIC e ZP

4.1 - Aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici

Dal punto di vista geologico l'area deltizia è caratterizzata da un potente spessore di sedimenti quaternari (da 2 milioni di anni fa ad oggi), che nella zona interessata supera i 2000 m, a diretto contatto con il substrato pliocenico. Tali potenti spessori sono giustificati dalla subsidenza naturale fenomeno al quale si può assegnare ad oggi valori variabili da zona a zona, fino ad un massimo di 1,5 mm/anno nella zona del delta Moderno. La coltre detritica quaternaria è costituita, nella sua porzione più superficiale, dall'avvicendamento di depositi di origine continentale e marina che si sono succeduti durante le alterne fasi di sommersione ed emersione del bacino padano a seguito degli

eventi glaciali. L'evoluzione geomorfologica del territorio del delta é recentissima, successiva all'ultimo periodo glaciale. Gli elementi geomorfologici più tipici dell'area deltizia sono costituiti dai paleoalvei fluviali relitti, dai cordoni litoranei fossili, dalle depressioni vallive ubicate tra i cordoni dunari; in particolare le forme geomorfologiche più prossime all'area d'intervento sono costituite da un paleoalveo fluviale individuato nella planimetria sotto riportata (Fig. 6). Tale elemento morfologico non verrà in alcun modo interessato dall'intervento essendo quest'ultimo localizzato lungo la scarpata arginale lato sacca.

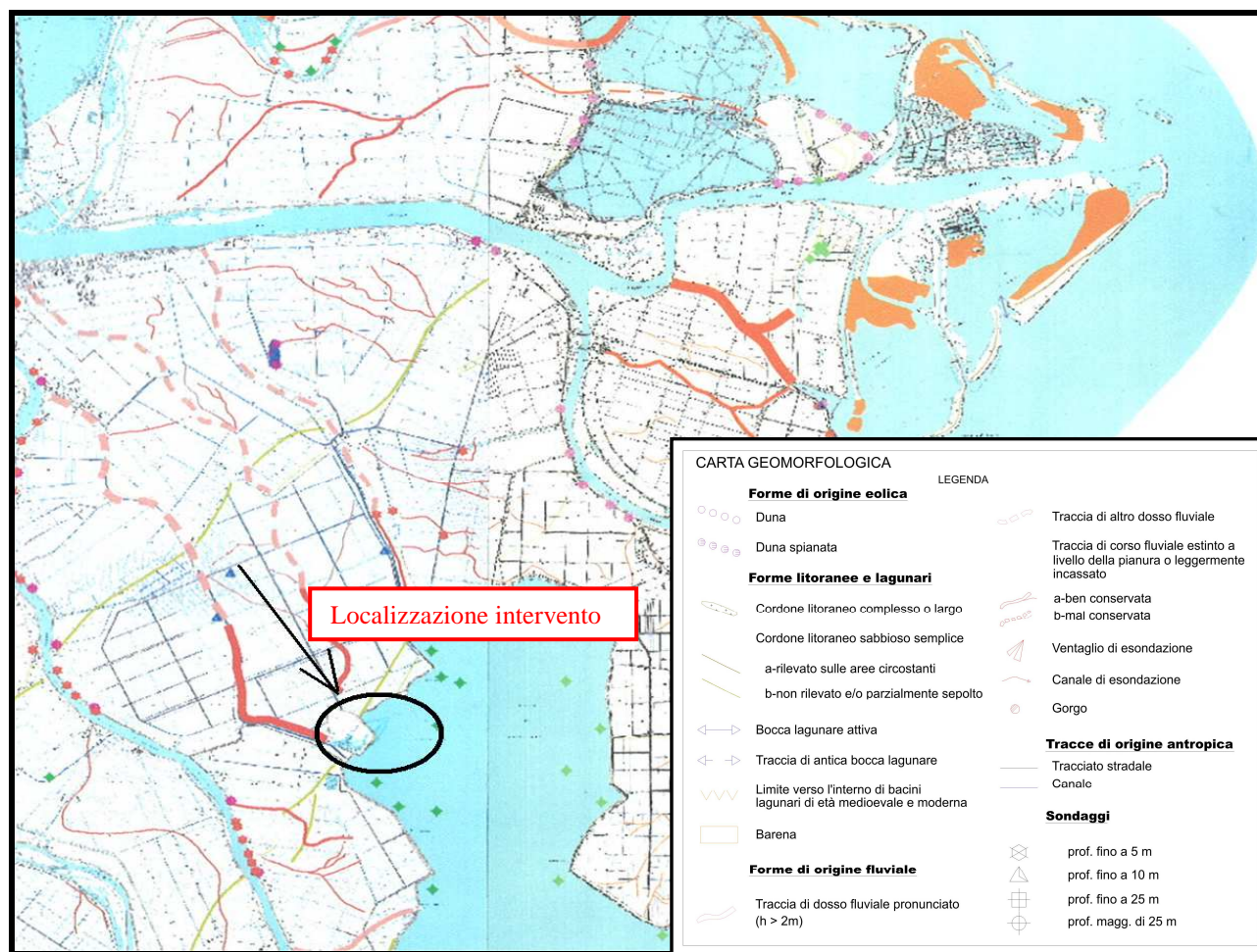


Figura 6. Estratto Carta Geomorfologica della Provincia di Rovigo

Agli elementi geomorfologici naturali si affiancano a quelli antropici quali le arginature artificiali, in terra, la cui presenza plurisecolare è ormai uno degli aspetti salienti dell'ambiente di cui fanno parte. L'attuale rigidità della rete idrografica è l'effetto della plurisecolare azione dell'uomo volta a contrastare la tendenza dei fiumi ad esondare e a divagare nella pianura.

Di volta in volta questa azione si è tradotta nella semplificazione della rete (riduzione in un unico alveo di ogni fiume che precedentemente scorresse in più alvei), nel suo ridisegno (canalizzazione dei fiumi in alvei artificiali) e nella sua stabilizzazione (innalzamento di grandi argini dal territorio adiacente) per separare l'alveo di piena dalla pianura circostante .

In conseguenza a tali interventi i fiumi hanno continuato a depositare i loro sedimenti sempre entro gli stessi letti, mentre nelle aree comprese tra un alveo e l'altro il mancato arrivo di nuovi sedimenti ha impedito l'aggradazione della pianura e la compensazione della subsidenza. Per questi motivi tutti i fiumi della bassa pianura presentano quote idrometriche attualmente "pensili".

4.2 - Aspetti vegetazionali

La tipologia dei siti succitati è ricondotta all' habitat prioritario 1150* "Lagune costiere" presente nel SIC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto" e nella ZPS IT 3270023 "Delta del Po" come evidenziato nella carta regionale degli Habitat (Allegato 2) .

Nella fattispecie l'intervento di difesa spondale rientra al margine dell'habitat 1150*. Trattasi in generale dell'ambiente lagunare, quindi acquatico costiero con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, a contatto indiretto col mare aperto e con un indice di salinità in relazione alla varietà della stagione. Nella specifica area d'intervento non sono presenti cordoni sabbiosi o argillosi.

Nelle adiacenze dell'intervento ed in particolare nell'area a campagna prospiciente il rilevato arginale è presente la vegetazione alofila annuale denominata *Thero- Suadetea* (habitat 1310: "*Vegetazione annua pioniera a Salicornia ed altre specie delle zone fangose e sabbiose*") e la vegetazione alofila perenne dei *Sarcocornietea fruticosae* riferita all'habitat 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici *Sarcocornietea fruticosi*."

Le specie arbustive alloctone, costituite in particolar modo da formazioni quasi pure dell'invasiva *Amorpha fruticosa*, sono invece presenti presso gli argini e proprio nell'area di intervento lungo la scarpata lato mare dell'argine perimetrale della Sacca.

L'intervento in parola ha carattere manutentorio riguardando il ripristino di un tratto di difesa spondale dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari il quale, in caso di rotta, determinerebbe un evento alluvionale in grado di interessare tutta l'isola della Donzella, quindi i vari centri abitati ivi presenti con grave rischio per la pubblica incolumità oltre ad ingenti danni a beni materiali.

La situazione idraulica è infatti aggravata dal fatto che il territorio dell'isola della Donzella è soggiacente rispetto al l.m.m. mediamente di circa 2 metri.

4.3 - Aspetti faunistici

La fauna nella Sacca di Scardovari è caratterizzata da quella di fondo (molluschi, crostacei, anellidi, etc.), dall'ittiofauna eurialina e dall'ornitofauna acquatica soprattutto dalle specie cosiddette "tuffatrici" e "marine".

Questo ambiente assieme al tratto di mare circostante l'intero delta è l'ideale per la sosta o lo svernamento di numerosissimi uccelli acquatici, quali Svassi (*Podiceps cristatus*, *Podiceps nigricollis*, *Podiceps ruficollis*, etc.), Morette (*Aythya Nyroca*), Quattrocchi (*bucephala clangula*), Smerghi (*Mergus sp. Pl.*), Cormorani (*Phalacrocarax carbo*), Gabbiani (*Larus sp.pl.*) e Sterne , etc.

Nell'area della Sacca è attiva la pesca professionale. L'attività si è concentrata nell'allevamento dei molluschi bivalvi abitatori comuni delle lagune che popolano diversi tipi di fondali occupando delle precise nicchie. L'allevamento e la stabulazione dei mitili è a livelli elevati. Vi si allevano le cozze e le vongole. La raccolta è praticata da centinaia di pescatori che per la pesca usano un rastrello (rasca) o

un sistema turbo soffiante. La pesca in laguna è inoltre particolarmente volta alla cattura delle anguille. Tra le specie ittiche che si riproducono in laguna si ricorda il latterino; tra le specie che vi entrano in cerca di pascolo si segnalano il rombo, la sogliola e la triglia, mentre tra quelle che vi compiono vere e proprie migrazioni si ricordano la passera, l'orata, il cefalo e la spigola, tutte oggetto di pesca. Secondo l'Allegato II della Direttiva Habitat, sono presenti, Pesci, quali la Cheppia (*Alosa fallax*), il Nono (*Aphanius fasciatus*), il Ghiozzetto cenerino (*Pomatoschistus canestrini*) ed il Ghiozzetto di laguna (*Knipowitschia panizzae*), Acipenser Sturio, Acipenser naccarii, Lethenteron zanandreae, Petromyzon Marinus, Padogobius Panizzae.

Tra i gruppi di uccelli presenti tutto l'anno spiccano invece ardeidi e rapaci ben osservabili dalla strada arginale nelle campagne circostanti.

Va ribadito inoltre che le campagne dell'area deltizia sono formate da vaste estensioni di coltivazioni di mais, soia e grano, sono prive di siepi e con fossi rettilinei quasi privi di vegetazione. Su queste terre dall'aspetto steppico trovano un habitat ideale i corvidi, tra i quali la Gazza (*Pica pica*) e la Cornacchia grigia (*Corvuscorone cornix*), i passeriformi tra cui Cutrettola (*Motacilla flava*) e Capellaccia (*Galerida cristata*); negli incolti e medicali si trovano l'Allodola (*Alauda arvensis*) e la Quaglia comune (*Coturnix coturnix*); sono presenti inoltre rapaci quali la Poiana (*Buteo buteo*) ed il Gheppio (*Falco tinnunculus*).

Lungo i fossi si trovano numerose le specie di ardeidi, quali Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Airone bianco maggiore (*Ardea alba*) e Garzetta (*Egretta garzetta*) oltre a Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e Germano reale (*Anas platyrhynchos*).

I manufatti presenti nelle campagne offrono rifugio alla Rondine (*Hirundo rustica*), al Rondone comune (*Apus apus*), al Piccione torraio (*Columba livia* forma domestica), allo Storno (*Sturnus vulgaris*), alla Passara d'Italia (*Passer domesticus italiae*), alla Cinciallegra (*Parus major*), all'Upupa (*Upupa epops*), alla Civetta (*Athene noctua*) e al Barbagianni (*Tyto alba*).

In merito alla presenza di specie d'interesse comunitario o comunque indicate dalla scheda Natura 2000 della ZPS e del SIC nei quali ricade l'area di intervento, sia dalle osservazioni svolte in loco che da una valutazione compiuta in base alle caratteristiche dell'area, si possono ragionevolmente indicare come presenti, più o meno frequentemente, le seguenti specie (in grassetto quelle appartenenti alla Direttiva CEE 409/79 – Allegato I):

Alcedo atthis (Martin pescatore)	Falco peregrinus (Falco pellegrino)
Anas acuta (Codone comune)	Larus ridibundus (Gabbiano comune)
Anas platyrhynchos (Germano reale)	Numenius arquata (Chiurlo maggiore)
Anas crecca (Alzavola)	Nycticorax nycticorax (Nitticora)
Mergus merganser (Smergo maggiore)	Phalacrocorax carbo (Cormorano)
Oriolus oriolus (Rogogolo)	Phalacrocorax pygmeus (Marangonemino)
Anas Penelope (Fischione comune)	Podiceps cristatus (Svasso maggiore)
Picus viridis (Picchio verde)	Bucephala clangula (Quattrocchi)
Anas querquedula (Marzaiola)	Sterna hirundo (Sterna comune)
Anas strepera (Canapiglia)	Larus melanocephalus (Gabbiano corallino)
Ardea cinerea (Airone cinerino)	Falco naumanni (Grillaio)
Hippolais polyglotta (Canapino comune)	Falco tinnunculus (Gheppio)
Egretta garzetta (Garzetta)	Luscinia megarhynchos (Usignolo)
Egretta alba (Airone bianco)	Cettia cetti (Usignolo di fiume)
Fulica atra (Folaga)	Falco subbuteo (Lodolaio)
Parus caeruleus (Cinciarella)	Streptopelia turtur (Tortora selvatica)
Sylvia atricapilla (Capinera)	Accipiter nisus (Sparviere)
Cuculus canorus (Cuculo)	Pandion haliaetus (Pandion haliaetus)
Columba palumbus Colombaccio)	Gallinula chloropus (gallinella d'acqua)
Buteo buteo (Poiana)	Acrocephalus scirpaceus (Cannaiola)
Circus aeruginosus (Falco di palude)	Ixobrychus minutus (Tarabusino)

Dai sopralluoghi svolti e dalle indagini bibliografiche condotte risulta che nessuna delle specie ornitiche indicate nidifica nella zona strettamente interessata dall'intervento.

Relativamente ai Mammiferi di cui all'elenco riportato nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE la scheda Natura 2000 della ZPS e del SIC nei quali ricade l'area di intervento non riporta specie di interesse comunitario. Resta sottinteso che lungo le sponde dei corsi d'acqua trovano rifugio molti mammiferi, tra i quali volpi (*Vulpes vulpes*), faine (*Martes faina*), donnole (*Mustela nivalis*) e, più raramente, tassi (*Meles meles*). La specie più diffusa, sebbene di origine alloctona, e senz'altro la nutria (*Myocastor coypus*). In merito alla presenza di specie di Anfibi e Rettili d'interesse comunitario o comunque indicate dalla scheda Natura 2000 della ZPS e del SIC nei quali ricade l'area di intervento, sia dalle osservazioni svolte in loco che da una valutazione compiuta in base alle caratteristiche dell'area d'intervento, si possono ragionevolmente indicare come presenti, più o meno frequentemente, le seguenti specie:

1199	<i>Paleobates fuscus insubricus</i>
1220	<i>Emys orbicularis</i>

I Rettili sono inoltre rappresentati dalla Lucertola muraiola, dalla Biscia dal collare e dal Biacco.

La legge regionale 50/93 dedica alle oasi l'art.10 e ne ribadisce la destinazione per i seguenti fini:

- conservazione degli habitat naturali;
- rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica, con particolare riferimento all'avifauna migratoria.

In essi, ai termini dell'art.21/1 lett. c) della legge 157/92, è vietato l'esercizio venatorio.

La vicina Oasi di Cà Mello posta lato campagna rispetto all'arginatura è vocata quale zona di riproduzione di fauna oggetto di prelievo venatorio (Gallinella d'acqua, Porciglione, Folaga, Germano reale, Canapiglia), zona di sosta, nidificazione e svernamento di molte specie di avifauna acquatica (ad es. Cannaiola, Cannareccione, Tuffetto, Tarabusino, Volpoca, Falco di palude).

L'intervento di difesa spondale non interessa la superficie dell'Oasi interessando la scarpata arginale lato sacca.

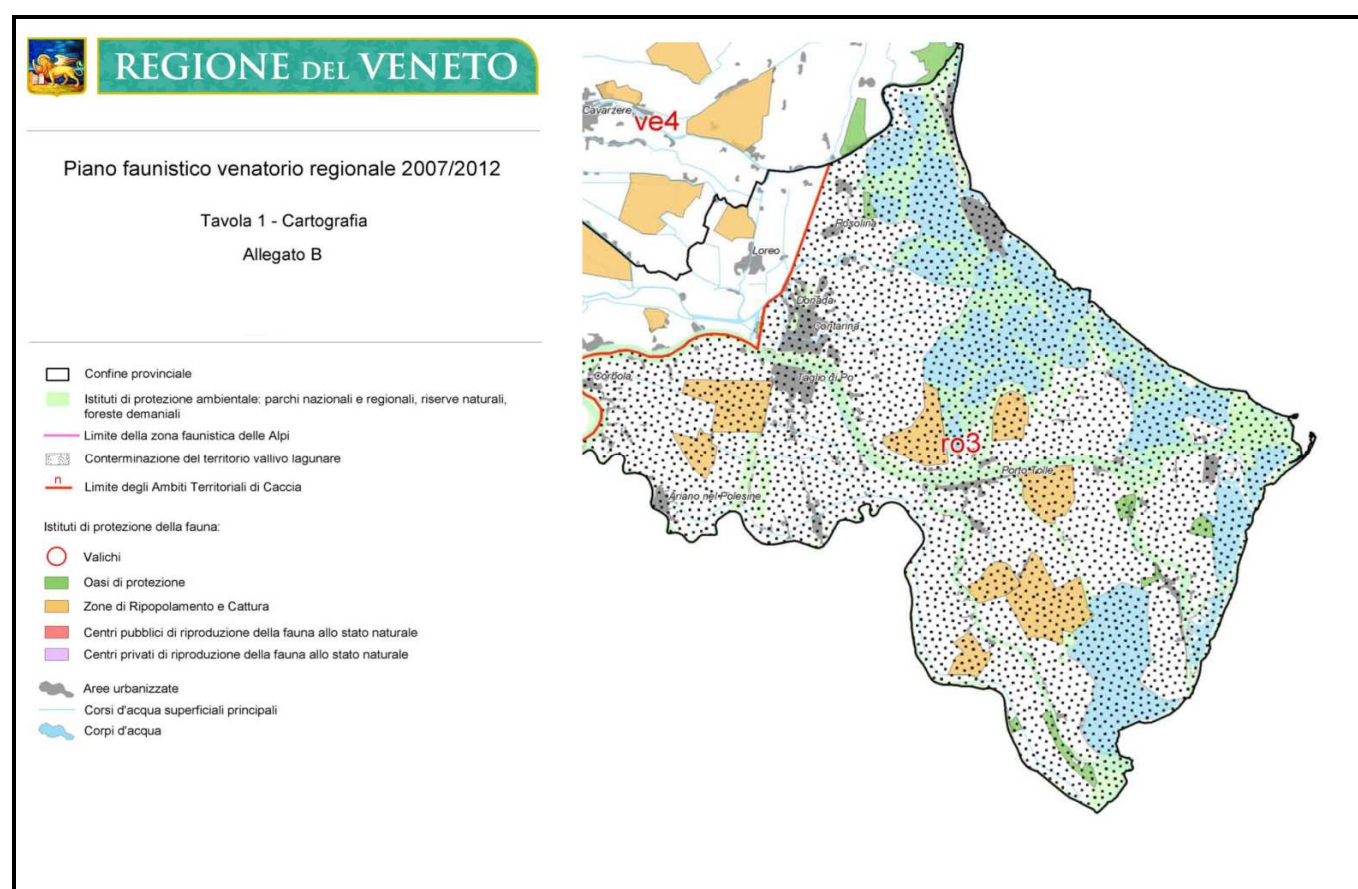


Figura 7. Cartografia: Fonte Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007/2012

5. Descrizione del progetto

5.1 - Motivazioni e caratteristiche dimensionali

I lavori in progetto riguardano la manutenzione dell'esistente difesa in pietrame della scarpata lato mare dell'argine maestro della Sacca degli Scardovari nel tratto sito tra gli stanti 70 e 72 per un'estesa complessiva di mt. 190 circa.

L'intervento consiste nella ricostruzione della banchina (berma) lato mare con una quota di sommità a + 1.50 s.l.m.m. (tale livello garantisce adeguata protezione dell'argine maestro dalle mareggiate) ed una larghezza di mt. 4.00 e del superiore rivestimento della scarpata arginale dell'argine maestro stesso fino alla quota di mt. + 3.00 l.m.

Il tutto da eseguire mediante fornitura e posa in opera di pietrame di cava naturale della pezzatura di Kg. 50-100 per la formazione del rivestimento della scarpata arginale e di pezzatura di Kg. 100-300 per la formazione della banchina (berma)

Lo scopo è quello di proteggere l'argine maestro dalle mareggiate che con frequenza interessano la zona nonché rivestirne la scarpata al fine di contrastare il moto ondoso e l'azione diretta del mare.

È da tener presente che, nella località interessata, la quota del piano campagna, a causa del noto fenomeno della subsidenza che ha colpito il Delta del Po negli anni 60, è mediamente di due metri sotto il medio mare. Pertanto un evento alluvionale provocherebbe un allagamento con tirante d'acqua superiore ai due metri sul territorio circostante.

I disegni allegati al progetto rappresentano graficamente l'attuale stato dell'arginatura nonché la consistenza e la tipologia degli interventi che si andranno ad eseguire.

5.2 - Durata dell'intervento e cronoprogramma

Come da cronoprogramma è previsto un tempo utile per dare compiuti i lavori pari a giorni 90 (novanta), questi comprensivi di giorni 9 (nove) di andamento stagionale sfavorevole relativi sia alle giornate caratterizzate da eventi meteorologici avversi o immediatamente successive a motivo della impraticabilità dei luoghi.

5.3 - Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

L'intervento in esame è conforme al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po, "PAI-Delta", il cui DPCM di approvazione è stato pubblicato nella G.U. 31 Marzo 2009 n. 75.

Tale Piano si prefigge, tra l'altro, di mantenere in piena funzionalità le opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica del territorio come indicato all'art. 14 delle relative Norme di Attuazione.

5.4 - Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

L'intervento in parola ha uno sviluppo lineare essendo articolato lungo l'argine perimetrale della Sacca di Scardovari in Comune di Po Tolle tra gli stanti 70 – 72 per ml. 190 circa.

Nel caso di specie le lavorazioni da effettuare sono così previste:

- fase 1) trasporto dei materiali (pietrame naturale di cava proveniente da cava di prestito) a mezzo camion per l'approvvigionamento del cantiere;
- fase 2) posa in opera di pietrame a mezzo pontone galleggiante con l'ausilio di un escavatore dotato di benna a polipo.

Complessivamente il percorso degli automezzi in sommità arginale si svilupperà in un ambito di circa Km. 0.800.

Il raggiungimento del cantiere per la fornitura dei materiali è agevolato dalla presenza della pista di servizio asfaltata presente in sommità arginale; in particolare la pista di servizio in parola è in concessione, ad uso pubblico transito, all'Amministrazione Provinciale di Rovigo (SP 38).

5.5 - Identificazione di piani, progetti e interventi previsti che possono interagire congiuntamente

Al momento della redazione della presente relazione, per quanto a conoscenza della Stazione Appaltante, non sono previsti piani o progetti in grado di interagire con l'intervento in esame.

Il Piano di Area del Delta del Po Veneto approvato nel 1994 con provvedimento del Consiglio Regionale, costituisce riferimento per la redazione del Piano del Parco Regionale del Delta del Po ma quest'ultimo è ancora in fase di studio.

6 Valutazione della significatività degli impatti sulla rete Natura 2000

6.1 Disturbo causato dall'aumento di traffico veicolare e dalle lavorazioni di cantiere

Sulla sommità dell'argine perimetrale della sacca corre, come anzidetto, la Strada Provinciale n. 38 provvista di pavimentazione stradale, utilizzabile per tutte le esigenze di cantiere e di fornitura dei materiali.

Si fa presente che la strada provinciale è di norma piuttosto trafficata essendo utilizzata dai pescatori per raggiungere le cavane realizzate in prossimità dell'arginatura.

Il percorso dei mezzi di trasporto lungo la sommità arginale non creerà impatto legato alla formazione di polveri in quanto, come anzidetto, la strada comunale è asfaltata.

Il transito degli automezzi lungo la viabilità indicata e la presenza di macchine operatrici (per numero e tipologia strettamente necessario alle fasi di lavoro) determinerà l'emissione di rumore come anche emissioni in atmosfera sempre limitatamente agli orari di lavoro diurni nel cantiere.

La formazione di rumore come anche le emissioni in atmosfera sono da considerarsi come anzidetto temporanee e di breve durata lungo tutta la sommità arginale interessata.

L'attività dei mezzi d'opera si ritiene non possa avere nessun effetto negativo sulla fauna locale per i seguenti motivi:

- a) il rumore dovuto ai mezzi d'opera ed alle lavorazioni di posa del pietrame lungo la scarpata arginale lato sacca saranno parzialmente schermati, verso campagna, dall'argine maestro;
- b) l'emissione del rumore dovuto alle lavorazioni è paragonabile al rumore indotto sia dal passaggio dei natanti utilizzati di norma per la locale attività di molluschicoltura e per la raccolta delle vongole come anche dagli autoveicoli che quotidianamente percorrono la locale strada provinciale per raggiungere le numerose "cavane", casette su palafitte che i pescatori utilizzano per il ricovero delle barche, delle attrezzature di pesca, nonché per i servizi di minima
- c) l'incidenza del traffico veicolare deve considerarsi trascurabile o comunque non significativa.

In considerazione dell'ambito d'intervento e delle caratteristiche dei lavori e delle modalità con cui questi verranno realizzati si può ritenere che gli effetti sulla nidificazione delle specie ornitiche siano trascurabili e temporanei in quanto non verranno interessati direttamente i luoghi di nidificazione e saranno possibili solo effetti di disturbo temporaneo con allontanamento a breve raggio degli uccelli, escludendo con ciò un interessamento diretto dei nidi e un eventuale distruzione degli stessi.

Allo stesso modo le operazioni di annegamento del pietrame non genereranno evidenti effetti sulla fauna acquatica, se non di tipo temporaneo e riconducibili ad un allontanamento a breve raggio della fauna ittica dal punto di intervento senza effetti distruttivi.

In base a queste considerazioni, l'incidenza delle lavorazioni presso i siti considerati sulla struttura e sulle funzioni dell'intera ZPS e del SIC, deve considerarsi di livello trascurabile, o comunque non significativa.

6.2- Individuazione degli impatti potenziali

Sono prevedibili emissioni in atmosfera (gas di scarico, rumore), limitatamente alla fase esecutiva dei lavori dovuti alla presenza dei mezzi d'opera per la fornitura, movimentazione e l'annegamento del pietrame di cava (camion, pontone, escavatore). Le emissioni saranno comunque limitate nel tempo e della stessa entità di quelle già si verificano di consueto a causa della viabilità veicolare lungo la strada in sommità adibita al pubblico transito ed delle attività legate al transito di imbarcazioni lungo la via d'acqua navigabile. Il transito di mezzi lungo la sommità arginale non creerà impatto legato alla formazione di polveri svolgendosi infatti su strade asfaltate adibite a viabilità ordinaria.

Verrà così interessata una porzione estremamente limitata di territorio peraltro di origine antropica quale è la scarpata arginale e la sommità dell'arginatura. Il transito degli automezzi lungo la viabilità indicata e la presenza di macchine operatrici (per numero e tipologia strettamente necessario alle fasi di lavoro) determinerà l'emissione di rumore come anche emissioni in atmosfera sempre limitatamente agli orari di lavoro diurni nel cantiere.

La formazione di rumore come anche le emissioni in atmosfera sono da considerarsi come anzidetto temporanee e di breve durata lungo tutta la sommità arginale interessata e comunque paragonabili a quelle imputabili al quotidiano traffico veicolare lungo la pista di servizio normalmente accessibile al pubblico transito. Non sono prevedibili emissioni in acqua e suolo.

Gli impatti saranno mitigati per l'esecuzione dei lavori in un tempo breve e mediante l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e di altre aggiuntive a discrezione della Direzione Lavori.

Visto il contenuto numero di mezzi d'opera per le emissioni in atmosfera (e i rumori) non si prevedono variazioni significative nel corso dei lavori.

Non è prevista produzione di rifiuti.

Non si prevedono emissioni al suolo degli automezzi e delle macchine operatrici.

Non sono previste fasi di lavorazione notturna e quindi è da escludersi l'inquinamento luminoso.

In base a queste considerazioni e all'analisi dei dati evidenziati, l'incidenza dell'impatto prodotto da emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso nei confronti della fauna all'interno dei siti considerati sulla struttura e sulle funzioni dell'intera ZPS e del SIC, deve considerarsi di livello trascurabile, o comunque non significativa.

L'intervento in parola prevede un tempo utile di 90 giorni.

6.3 - Interessamento della vegetazione e degli habitat

Nell'ambito del progetto non sono previste attività di taglio della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea; pertanto le attività, per le loro modalità esecutive, non intaccheranno gli apparati radicali delle diverse specie erbacee ed arbustive; le macchine operatrici opereranno dalla sommità arginale con pista di servizio asfaltata e da natante.

In base a queste considerazioni, l'incidenza dovuta alle attività di cantiere sugli habitat presso i siti considerati sulla struttura e sulle funzioni dell'intera ZPS e del SIC, deve considerarsi di livello trascurabile, o comunque non significativa.

Relativamente alle specie d'interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS, di cui nessuna risulta nidificante nella zona d'intervento, si possono ipotizzare esclusivamente effetti temporanei di allontanamento.

7 - Conclusioni

Il progetto in parola è strettamente necessario alla gestione delle strutture arginali presenti da lungo tempo e necessarie alla sicurezza idraulica del territorio. La presenza plurisecolare delle arginature le rende ormai elemento caratteristico dell'ambiente di cui fanno parte e pertanto a parere dello scrivente anche la loro manutenzione può essere considerata strettamente connessa alla gestione dell'intero sito e al suo mantenimento. L'intervento ha carattere manutentorio e, più volte in passato, sono già stati eseguiti lavori simili senza dare luogo ad effetti significativi nel tempo in quanto temporanei e di ridotta intensità. Viste le caratteristiche del progetto si ritiene che gli impatti siano assenti o trascurabili in quanto temporanei.

Non sono inoltre ipotizzabili effetti sulla ZPS in relazione alle Misure di carattere generale e Misure di conservazione definite dalla DGR 2371 del 27/07/2006.

In conclusione, visto il progetto e le considerazioni in merito precedentemente sviluppate, si può ritenere che l'opera non generi effetti significativi sugli habitat e sulle specie d'interesse comunitario presenti nell'area dei lavori e nel suo contorno.

8 - Sintesi delle valutazioni

8.1 Codice e denominazione dei siti Natura 2000

I Siti interessati dalla valutazione sono:

- **ZPS IT3270023 "Delta del Po";**
- **SIC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto".**

8.2 Dati raccolti per l'elaborazione della relazione

I dati raccolti per l'elaborazione della presente relazione sono essenzialmente di natura bibliografica e sono indicati nell'Allegato 1.

Ulteriori informazioni sono state reperite mediante sopralluoghi nel periodo Marzo-Giugno 2014 che hanno consentito di valutare la presenza di habitat, l'eventuale presenza di siti riproduttivi e di specie vegetali ricomprese negli allegati della Direttiva 92/43/CEE. Si ritiene che il grado di completezza della base dei dati utilizzati sia sufficiente considerata la tipologia del progetto, la localizzazione dello stesso e la marginalità degli effetti da esso generati ed evidenziati nella relazione.

La documentazione progettuale è disponibile presso la sede AIPO di Rovigo.

9 - Esito della valutazione

Sulla base delle caratteristiche dell'area vasta considerata, delle attività previste dal progetto, con particolare riferimento alle possibili interferenze generate dall'attività di cantiere, è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si riproducano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

10 - Matrice di screening del progetto

Dati identificativi del progetto	
Titolo del Progetto	<i>“Lavori di manutenzione della difesa a mare dell’argine perimetrale della Sacca di Scardovari tra gli stanti 70 e 73 nel comune di Porto Tolle (RO)”</i>
Descrizione	Si prevede la ricostruzione della difesa di sponda lungo un tratto di mt. 190 mediante fornitura e posa in opera di pietrame naturale di cava di prestito della pezzatura di Kg. 100 - 300 e Kg. 50 – 100. La zona di intervento è compresa fra gli stanti 70 – 72 lungo l’argine perimetrale di prima linea di difesa della sacca degli Scardovari.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<ul style="list-style-type: none"> - SIC “Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto” (Codice IT 3270017) - ZPS “Delta del PO” (Codice IT3270023)
Indicazione di altri piani e progetti che possano dare effetti combinati	Nessuno

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto non incida negativamente sui siti della Rete Natura 2000	<p>Gli effetti causati dal progetto non hanno incidenze negative significative in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l’attività di cantiere, non prevede la dispersione di rifiuti, viene effettuata da un numero limitato di persone ed è limitato nel tempo, 90 gg.; – la nidificazione dell’Avifauna non viene interessata per la lontananza delle colonie importanti; – la fauna in generale non viene disturbata data la vastità delle aree circostanti, la tipologia di lavorazioni effettuate e la temporaneità dell'intervento; – gli habitat di interesse comunitario non verranno interessati dal progetto; – non è previsto significativo aumento del traffico veicolare, se non per la fornitura del pietrame con bilici; – non sono previsti squilibri al popolamento ittico le lavorazioni non interferiranno con i corpi idrici.

Tabelle di valutazione riassuntiva:

Habitat indicati dall’allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	Nome	Presenza nell’area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
------	------	---	--	--	--

Tabelle di valutazione riassuntiva:

Habitat indicati dall'allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	No	Nulla	Nulla	No
1130	Estuari	NO	Nulla	Nulla	No
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	No	Nulla	Nulla	No
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	No	Nulla	Nulla	No
1310	Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	SI	Nulla	Nulla	No
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)	No	Nulla	Nulla	No
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	No	Nulla	Nulla	No
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)	SI	Nulla	Nulla	No
1510	Steppe salate mediterranee (Limonietalia)	No	Nulla	Nulla	No
2110	Dune mobili embrionali	No	Nulla	Nulla	No
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche")	No	Nulla	Nulla	No
2130	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	No	Nulla	Nulla	No
2160	Dune con presenza di Hippophaë rhamnoides	No	Nulla	Nulla	No
2190	Depressioni umide interdunari	No	Nulla	Nulla	No
2250	Dune costiere con Juniperus spp.	No	Nulla	Nulla	No
2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	No	Nulla	Nulla	No
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	No	Nulla	Nulla	No
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.	No	Nulla	Nulla	No

Tabelle di valutazione riassuntiva:

Habitat indicati dall'allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE

Cod.	Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	No	Nulla	Nulla	No
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	No	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	NO	Nulla	Nulla	No
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	No	Nulla	Nulla	No
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	No	Nulla	Nulla	No
1150*	Lagune costiere	SI	Nulla	Nulla	No

Tabelle di valutazione riassuntiva					
Uccelli elencati nell' Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle possibili incidenze dirette*	Significatività negativa delle possibili incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
	<i>Accipiter nisus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Acrocephalus scirpaeus</i>	NO	NO	NO	NO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Anas crecca</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Anas platyrhynchos</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Anas penelope</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Anas acuta</i>	NO	NO	NO	NO
A055	<i>Anas querquedula</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Anas strepera</i>	NO	NO	NO	NO
A028	<i>Ardea Cinerea</i>	NO	NO	NO	NO
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	NO	NO	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Asio otus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Aythya nyroca</i>	NO	NO	NO	NO
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	NO	NO	NO
A087	<i>Buteo buteo</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Bucephala clangula</i>	NO	NO	NO	NO
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	NO	NO	NO
A027	<i>Casmerodius albus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Cettia cetti</i>	NO	NO	NO	NO
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Chlidonias hybridus</i>	NO	NO	NO	NO
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	NO	NO	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	NO	NO	NO
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	NO	NO	NO
A084	<i>Circus pygargus</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Columba palumbus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Cuculus canorus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Egretta alba</i>	NO	NO	NO	NO
A026	<i>Egretta garzetta</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Falco numanni</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Falco peregrinus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Falco subbuteo</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Falco tinnuculus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Falco vespertinus</i>	NO	NO	NO	NO
A125	<i>Fulica atra</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Gallinula chloropus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Glareola pratincola</i>	NO	NO	NO	NO

Tabelle di valutazione riassuntiva					
Uccelli elencati nell' Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle possibili incidenze dirette*	Significatività negativa delle possibili incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
	<i>Grus grus</i>	NO	NO	NO	NO
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Hippolais polyglotta</i>	NO	NO	NO	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	NO	NO	NO
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	NO	NO	NO
A339	<i>Lanius minor</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Larus melanocephalus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Larus ridibundus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Luscinia megarhynchos</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Mergellus albellus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Mergus merganser</i>	NO	NO	NO	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Numenius arquata</i>	NO	NO	NO	NO
A337	<i>Oriolus oriolus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Pandion aliaetus</i>	NO	NO	NO	NO
A329	<i>Parus caeruleus</i>	NO	NO	NO	NO
A330	<i>Parus major</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Phalacrocorax aristotelis</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Phalacrocorax carbo</i>	NO	NO	NO	NO
A393	<i>Phalacrocorax pygmaus</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Phalaropus lobatus</i>	NO	NO	NO	NO
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	SI	NO	NO	NO
A035	<i>Phoenicopterus roseus</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Picus viridis</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Platalea leucorodia</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Plegadis falcinellus</i>	NO	NO	NO	NO
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Podiceps cristatus</i>	NO	NO	NO	NO
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Scolopax rusticola</i>	NO	NO	NO	NO
A195	<i>Sterna albifrons</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Sterna albifrons</i>	SI	NO	NO	NO
A193	<i>Sterna hirundo</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Sterna nilotica</i>	NO	NO	NO	NO
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Sturnus vulgaris</i>	NO	NO	NO	NO
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Streptopelia turtum</i>	NO	NO	NO	NO

Tabelle di valutazione riassuntiva					
Uccelli elencati nell' Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle possibili incidenze dirette*	Significatività negativa delle possibili incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Tringa glareola</i>	NO	NO	NO	NO
ANFIBI e RETTILI elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE					
1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Caretta caretta</i>	NO	NO	NO	NO
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Triturus carnifex</i>	NO	NO	NO	NO
PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE					
1103	<i>Alosa fallax</i>	SI	NO	NO	NO
1095	<i>Petromyzon marinus</i>	SI	NO	NO	NOI
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	SI	NO	NO	NO
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	SI	NO	NO	NO
1101	<i>Acipenser sturio</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Aphanius fasciatus</i>	NO	NO	NO	NO
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	SI	NO	NO	NO
1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>	SI	NO	NO	NO
	<i>Rodeus sericeus amarus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Chondrostoma soetta</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Barbus plebejus</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Cyprinus carpio</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Silurus glanis</i>	NO	NO	NO	NO
	<i>Carassius carassius</i>	NO	NO	NO	NO
PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE					
1443	<i>Salicornia veneta</i>	SI	NO	NO	NO
1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	SI	NO	NO	NO

11 - Dichiarazione ai sensi della D.G.R n°3173/2006

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico redattore della relazione di incidenza ambientale per i "Lavori di manutenzione della difesa a mare dell'argine perimetrale della Sacca di Scardovari, tra gli stanti n. 70 e n. 73 nel comune di Porto Tolle (RO))" dichiara di essere in possesso della esperienza e delle competenze necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto dei lavori in oggetto.

Rovigo,.....

Il Responsabile della verifica
L'Istruttore Tecnico
(Geom. Borsetto Ottavio)

Allegato 1

Bibliografia

- AA.VV.-1997 Tipi forestali del Piemonte. Metodologia e guida per il riconoscimento Regione Piemonte - Assessorato Economia Montana e Foreste
- AA.VV -2002 Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva "Habitat" in Piemonte. -Regione Piemonte
- AA.VV.-2005 Quaderni Habitat Pozze, Stagni e Paludi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
- AA.VV. – 2005 Carta ittica della Provincia di Rovigo – Provincia di Rovigo
- AA.VV. – 2002. Biologia e conservazione della fauna. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Istituto nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi"
- AA.VV. La valutazione del territorio fluviale. Indicatori per lo sviluppo sostenibile. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio
- AIPO – 2005. Studio per l'acquisizione dei dati e della documentazione necessaria per la definizione del quadro conoscitivo di base per la progettazione preliminare della sistemazione del fiume Po da Isola Serafini a foce Mincio, ENGEO Studio Ing. Giancarlo Cerrutti.
- Alessio G., Gandolfi G., -1993 Censimento e distribuzione attuale delle specie ittiche nel bacino del fiume Po – Quaderni del CNR Istituto di Ricerca sulle Acque
- Andreone F., Sindaco R. –1998 Erpetologia del Piemonte e delle Valle d'Aosta. Museo regionale di Scienze Naturali Torino
- Autorità di bacino del fiume Po – 2006. Studio di fattibilità degli interventi di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del fiume Po nel tratto confluenza Arda - mare" bozza in fase di redazione, Studio Paletti.
- Bedini L.-1985 Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane. Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina
- Fasola M., Alieri R., Zandonella D.- 1992 Strategie per la conservazione delle colonie di Ardeinae e modello per la gestione di specifiche riserve naturali. Istituto per la fauna selvatica.
- Forneris G., Pascale M., Perosino G.C. –1996. Idrobiologia. Edizioni EDA, -Torino
- Gandolfi G., Marconato A., Torricelli P., Zerunian S. – 1991 I pesci delle acque interne italiane. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
- Genghini M.-2004. Interventi di gestione degli habitat agro-forestali a fini faunistici. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio- Istituto nazionale per la fauna selvatica "Alessandro Ghigi"- ST.E.R.N.A.
- Genghini M, Spagnesi M. – 1997 Le aree protette di interesse faunistico in Italia. Istituto nazionale per la fauna selvatica
- Martini F., Paiero P. –1998 I salici d'Italia – Edizioni Lint
- Meschini E., Frugis S.-1993 Atlante degli uccelli nidificanti in Italia Istituto Nazionale della Fauna Selvatica
- Sansoni M.-1990 Elementi di progettazione ambientale dei lavori fluviali. – Bollettino C.I.S.B.A. n° 2/1998
- Spagnesi M., Serra L., - 2003 Quaderni di conservazione della natura Uccelli d'Italia. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica
- Testi A – 2003 Alberi d'Italia Edizioni DEMETRA
- Zerunian S. –2004. Pesci delle acque interne d'Italia Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica-

Allegato 2

CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT

da cartografia habitat della Regione Veneto



Zona intervento

